Venerdì protesta contro i concessionari privati

Trasporti in sciopero per 24 ore nel Lazio

Oltre i pullman, bloccati ATAC, STEFER e Roma-Nord — Le responsabilità di Zeppieri — L'ultimo pretesto

Gli autotrasportatori privati del Lazio sono sul piede di guerra. Dopo aver rinviato il loro sciopero di solidarietà con Zeppieri e aver tentato con ogni mezzo, anche con i manganelli della «Celere», di reprimere lo sciopero, hanno dato vita ieri a trattative convocate dal prefetto attraverso le quali una parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori autoferrotranvieri sono state pronte a confermare per il 4 gennaio lo sciopero della categoria.

Per un'intera giornata i trasporti pubblici resteranno bloccati: ventimila tra autisti, fattorini e operai delle autoimprese, se si terranno dal lavoro, circa duecentomila tra congiunti pendolari non potranno raggiungere i luoghi di lavoro e altre centinaia di migliaia di persone saranno sottoposte a pesanti disagi. Per la città sarà la paralisi. E tutto questo perché un gruppo di speculatori, dietro al quale si nascondono grossi nomi della politica e dell'industria, ha deciso di non portare alcuna modifica al sistema di sfruttamento dei propri dipendenti per mettere i nelle condizioni più favorevoli durante la battaglia per il controllo dei trasporti regionali.

Gli sviluppi della vertenza iniziata due mesi fa da Zeppieri non possono essere compresi prescindendo dallo scontro tra le società pubbliche e quelle private, e soprattutto tra gli interessi dei lavoratori e degli utenti da una parte e quelli speculativi dei padroncini autotrasportatori.

I trasporti regionali sono gestiti oltre che dalle FFSS, da ben 134 aziende tra queste l'ATAC e la STEFER. La polverizzazione del servizio pubblico che è frutto spesso delle compiacenze e dei favoritismi del monopolio dei Trasporti ha avvantaggiato con conseguenze disastrose sia per i passeggeri che per gli autotrasportatori, i concessionari privati di linee, nel difendere i loro profitti a scapito degli interessi sia del pubblico e dei dipendenti. Le frequenti proteste degli utenti e gli esposti di autisti e fattorini hanno la stessa origine e sono una dimostrazione del generale malcontento.

Divorati dalla concorrenza, pronta a sbarcare per avere in concessione una linea automobilistica di più le aziende di trasporto — tra le quali la FIAT (SITA) e la Edison (Roma-Nord) — attraverso una compatta unità nel rifiutare a lavoratori migliori condizioni.

Zeppieri è il più tipico rappresentante di questo particolare tipo d'imprenditore che affida le sue fortune alle protezioni politiche. I lavoratori della Zeppieri sono stati per lunghi anni vittime di autentiche rapine: i salari decurtati arbitrariamente con le multe e con le trattenute per gli incidenti stradali, i contributi previdenziali non pagati (Zeppieri deve versare all'INPS oltre due miliardi di arretrati), le qualifiche non rispettate. Tre anni fa ebbe inizio il risveglio sindacale che preoccupò subito gli autotrasportatori del Lazio. I primi scioperi e l'elezione della Commissione interna portarono alla cessazione degli abusi più gravi. Negli ultimi tempi autisti e fattorini hanno affrontato uno degli aspetti più importanti del rapporto di lavoro, quello riguardante l'orario e i «nastri lavorativi». Zeppieri sottopone i dipendenti ad un lavoro sfibrante e li costringe, nelle pause tra una corsa e l'altra, ad effettuare la pulizia delle vetture. L'assunzione di cento lavoratori addetti alle pulizie basterebbe ad eliminare una palese violazione del contratto di lavoro. La riduzione dell'orario di lavoro già ottenuta dal personale dell'ATAC e della STEFER e inoltre necessaria per mettere gli autisti in condizione di evitare almeno una parte dei settecento incidenti che ogni anno coinvolgono i pullman dello Zeppieri.

Otto giornate di sciopero non sono bastate a piegare l'intransigenza dell'autotrasportatore amico di Andreotti. Al contrario si è manifestato un progressivo irrigidimento che è culminato nella «santa alleanza» dei concessionari del Lazio. Il fronte padronale, importante a stroncare lo sciopero con i mezzi a propria disposizione, ha finito con l'invocare e ottenere l'intervento della «Celere». Nell'incontro svoltosi ieri in prefettura si è avuta una ulteriore conferma di tale irrigidimento allorché Zeppieri ha detto di non poter accogliere le richieste dei dipendenti, per un preso accordo dell'ANAC di sua associazione «sindacale» [illegible] contrattazione [illegible] nazionale.

Lo sciopero regionale del 4 gennaio [illegible] per la [illegible] dei trasporti sulla base delle [illegible] pubblica.

Al Consiglio comunale

Sul latte oggi la decisione?

Successo dello sciopero di ieri

La giornata di oggi sarà decisiva per la difficile questione del servizio del latte? A venti quattr'ore dalla seduta del Consiglio comunale, non è possibile affermarlo con sicurezza. I lavoratori, come è sempre accaduto in questi anni, continuano a premere per la liquidazione del problema attraverso il completamento della municipalizzazione. E questo, del resto, è stato anche l'impegno della nuova amministrazione di centro-sinistra immediatamente dopo il suo insediamento. Ieri lo sciopero di quattro ore alla Centrale e al Consorzio laziale ha avuto pieno successo: l'attività nello stabilimento di via Galotti, si è arrestata dalle 12 alle 16, mentre i lavoratori del Consorzio si sono astenuti dal lavoro per quattro ore, ma a partire da un'ora prima.

I dirigenti sindacali del settore si sono anche incontrati con l'assessore Loriedo (psdi) al quale hanno presentato alcune proposte tendenti a rilanciare l'attuale situazione. Secondo le organizzazioni dei lavoratori, si dovrebbe giungere al più presto alla municipalizzazione del servizio di raccolta per arrivare a una soluzione del genere, si potrebbe anche prorogare di un mese l'affitto degli impianti del Consorzio, ma questo dovrebbe essere, appunto, un mese di rinvio solo per ricercare la soluzione migliore per garantire il servizio definitivo. Queste soluzioni sarebbero, oltretutto, assurde, dal settore e per l'amministrazione comunale.

L'assessore Loriedo e la Giunta accetteranno questa impostazione? Per questo martedì si convocherà la commissione consiliare e forse in questa sede si avrà qualche indicazione, prima della seduta del Consiglio, convocata per il pomeriggio. Si è detto ieri socialdemocratici, ed i comunisti, sono forti vivaci contrasti in Giunta. La questione è dunque ancora aperta e non sono da escludere, oggi, i più diversi sviluppi.

La Befana dell'Unità

Mazzullo offre un disegno

Il contributo di Giuseppe Ungaretti - Secondo versamento dello stabilimento GATE

Anche ieri numerose offerte singole e versamenti dalle sezioni e dalle cellule sono pervenuti al comitato organizzatore della Befana dell'Unità. Lo scultore Mazzullo ha donato un suo pregevole disegno; il Movimento italiano della pace ha inviato lire 10.000; lo scrittore Giuseppe Ungaretti 5000; il sen. Ambrogio Donini 5000; il sen. Renato Bitossi 5000; Franco Molfese 3000; Gaetano Bellini 2000; Fiorella Della Seta 1000; il sig. Guido Ranieri 1000; l'attore Enzo Duse 1000; l'on. Girolamo Li Causi 1000; il prof. Felice Palamara 1000; il sig. Amleto Bonelli 1000; il dott. Giampiero Carocci 500; C. A. 2000; il compagno Armando Ceteroni 500.

I dipendenti dello stabilimento GATE, dove si stampa il nostro giornale, hanno effettuato il secondo versamento per un totale di 79.500 lire. 12.350 lire sono state versate dalla sezione Nuova Alessandrina per mezzo del compagno Umberto Rocci. La sezione di Valmelaina ha effettuato il primo versamento di 5350 lire per mezzo del compagno Paparella. Gli «Amici» di Tiburtino III. hanno versato 10.000 lire (secondo versamento). La sezione Galliano, per mezzo del compagno Giorgi, ha effettuato il primo versamento di lire 14.250. Le sezione di Civitavecchia ha inviato, per mezzo del compagno Villotti, il secondo versamento di lire 9500. Hanno sottoscritto: Sambuca - Molinari 2000 lire; cooperativa di Ricostruzione lire 2000; Marcella Vionati 2000; Regal Casa 1000; Franco Lucignani 1000; Emilio Mattera 1000; Nemesio Pirozzi 500.

Il disegno donato da Mazzullo

La donna ha agonizzato tutta la notte senza soccorso

Assiderata in una pozzanghera sulla Colombo

E' caduta mentre rincasava - Aveva passato il Natale dal fratello

La tragica pozzanghera. I vigili non hanno ancora estratto la salma di Vittoria Cencetti, coperta dall'ombrello. Nella foto piccola, la vittima

Una vecchia di 70 anni, [illegible] assiderata in una [illegible] sulla Colombo. [illegible] per [illegible] sulla [illegible] Vittoria Cencetti [illegible] Natale dal fratello [illegible] Vittoria Cencetti [illegible] Colombo [illegible] Natale